

I TASCABILI**Se il bibliofilo
è punito
con l'inferno**di **Alberto Ottaviano**

■ Una curiosa e gustosa divagazione nel mondo dei bibliofili, un «divertissement», un testo che piacerà a quanti sono sensibili alla «sensualità letteraria», a coloro che amano un libro più per la sua fisicità che per il suo contenuto. Il francese Charles Asselineau - vissuto a metà dell'Ottocento, letterato e bibliofilo, scrittore di racconti, amico e primo biografo di Charles Baudelaire - ha dato testimonianza della sua grande passione per i libri con un racconto che ebbe a suo tempo un successo duraturo, **L'Inferno del bibliofilo**. Quel breve testo è ora ripubblicato, con l'originale francese a fronte, dall'editrice milanese La Vita Felice (a cura di Gerardo Mastrullo, traduzione di Lorenzo Babini, 8,50 euro). Ci sono dei gironi infernali per punire, con il contrappasso, i piaceri sottili, le passioni segrete, le cupidigie del collezionista di libri antichi? Parrebbe di sì. L'autore racconta i tormenti cui è sottoposto, attraverso una sorta di sogno allucinato, un appassionato di libri antichi, costretto da un demone ad acquistare dai «bouquinistes» parigini del lungosenna scarti di magazzino, poi a partecipare a un'asta per comprare, contro la sua volontà, libri a prezzi esorbitanti, infine a vedere la sua preziosa biblioteca personale devastata e saccheggata. Il testo di Asselineau è accompagnato dalle riproduzioni di sei punte secche di Léon Lebègue, incise da Char-don Wittmann.

